



di DOMENICO PECILE

Ieri a Udine il Congresso dell'Associazione Luca Coscioni: dal Fvg tornano ad arrivare segnali di speranza

Caso-Eluana, Emma Bonino: il Friuli esempio di legalità

UDINE. Il caso-Eluana ha "consacrato" Udine città dove le istituzioni hanno retto perché hanno sempre rispettato la legalità. A sostenerlo è Emma Bonino, intervenuta ieri al VII Congresso nazionale dell'Associazione Luca Coscioni, tenutosi all'Hotel Executive del capoluogo friulano.

Udine - dice la vice presidente del Senato - «è una città dove le istituzioni hanno retto e dove l'amministrazione e la Procura hanno saputo rispettare e garantire la legalità rispetto a un'atmosfera cupa, a una campagna mediatica che sappiamo avere squassato il Pese. In Lombardia, ad esempio, le istituzioni non hanno retto a questa campagna

SARO (PDL)
«Da qui l'input per un dibattito nazionale»

e la Regione scelse di conseguenza. A Udine, lo ripeto, le istituzioni hanno retto».

La Bonino sottolinea che proprio per questo «abbiamo scelto Udine per "celebrare" questo congresso; è una sorta di riconoscimento perché questa città e le sue istituzioni hanno deciso di applicare le sentenze della Corte costituzionale senza farsi influenzare da un clima di caccia alle streghe che in quel periodo imperversava nel nostro Paese. Giorni difficili, quelli, in cui è stato scritto di tutto e di più».

Adesso - insiste la vicepresidente del Senato - il problema è come dobbiamo andare avanti. «E quindi - aggiunge - mi auguro che Udine diventi anche, nel rispetto dei cittadini, un'altra di quella città in cui si apre il registro del testamento biologico. So che l'associazione dei notai ha detto di essere disponibile a farlo, a farlo gratuitamente, a fare anche un data base dei testamenti biologici. E so pure che i nostri compagni hanno raccolto migliaia di firme per cui si spera che adesso la giunta non si tiri indietro, ma che approvi il provvedimento».

«L'Italia non può restare il paese più arretrato d'Europa in tema di fine-vita e testamento biologico», le ha fatto eco il senatore Ferruccio Saro (Pdl), principale supporter della "causa Englaro" e oppositore della legge approvata dal Senato, in occasione del congresso nazionale dell'Associazione Luca Coscioni. «Lo scossone è arrivato proprio da Udine che ha dato l'input per

un dibattito nazionale che si era sempre voluto evitare: in questo senso sono particolarmente fiero che il congresso abbia scelto il capoluogo friulano; si tratta di una decisione dall'alto valore simbolico e non capisco quanti si siano scagliati contro». Secondo il senatore «adesso ci sono tutte le condizioni per approvare una nuova legge, davvero liberale, che riconosca l'autodeterminazione del singolo che non può essere calpestata. Quella legge, sbagliata, è frutto di un clima esacerbato e di strumentalizzazioni politiche».

Dunque, il VII congresso Associazione Luca Coscioni che si è svolto all'Hotel Executive è stata la testimonianza - come si leggeva nel volantino - che dal Friuli Venezia Giulia «tornano ad arrivare segnali di speranza». Insomma, i radicali ricordano sì il caso-Eluana, ma non possono dimenticare che il Friuli e Udine sono stati la patria di Loris Fortuna, socialista, radicale, che si batté per il divorzio.

Sul palco, nel corso della lunga "maratona", si sono avvicendati decine e decine di oratori tra cui Rocco Berardo, Marco Cappato, Margherita Hack, Marco Perduca, Niccolò Rinaldi, Debora Serracchiani. Il senatore del Pd, Carlo Pegorer ha detto di ritenere «importanti le esperienze negli Enti locali per la realizzazione dei registri del testamento biologico», per poi evidenziare che «il contributo dei rappresentanti dei Radicali del Pd nel dibattito alla Camera e al Senato è stato importante. Si tratta - ha proseguito - di un tema che deve diventare di più diffuso dibattito, consentendo così di togliere ogni substrato di natura ideologica». Sul tema dell'omofobia, oggetto dello scontro nel Pd tra Paola Binetti e Paola Concia, Pegorer ha detto che «all'interno del partito è in corso una discussione significativa che pertiene una linea più definita, più certa».

Leonarduzzi

«Da Fontanini soltanto parole integraliste»



Gianfranco Leonarduzzi

UDINE. «Non ci poteva essere espressione peggiore che quella usata dal presidente della provincia Fontanini per accogliere i lavori del congresso dell'associazione Luca Coscioni». Lo sostiene Gianfranco Leonarduzzi dell'Associazione Luca Coscioni. Che aggiunge: «Affermare come ha fatto il presidente che Udine è il simbolo della morte equivale a imporre una ideologia teocratica e integralista». Il presidente della Provincia Fontanini - insiste l'esponente dei radicali - si attribuisce una forte responsabilità, «Udine è invece quella città che ha consentito a un cittadino italiano di poter esercitare un proprio diritto sancito dalla costituzione». Infine, per Leonarduzzi questo potrebbe apparire «un ragionamento strampalato per un leghista invocare la vita e poi quando le centinaia di immigrati che sui barconi cercano la sopravvivenza lungo le nostre coste li si vorrebbe lasciar morire».

Fassino oggi in Fvg

Semplicemente democratici, presentata la lista

UDINE. Sono stati presentati i candidati della lista «Con Debora Serracchiani - Semplicemente Democratici per Franceschini», che concorrono per la formazione dell'assemblea nazionale del Partito Democratico a sostegno del candidato segretario nazionale Dario Franceschini. A livello nazionale i «Semplicemente democratici» sono la lista promossa da Debora Serracchiani assieme a David Sassoli, Rita Borsellino, Francesca Barracchi e Sergio Cofferati, che ha già raggiunto 10 mila adesioni. L'obiettivo dichiarato - ha detto l'europarlamentare candidata alla segreteria regionale del Friuli Venezia Giulia - è «avvicinare al Par-



Piero Fassino (Partito democratico)

tito democratico i giovani, le persone deluse dalla politica, la società responsabile, gente

nuova». «Non è una lista che si vuole mettere in contrapposizione o in alternativa - ha precisato Serracchiani - ma nello spirito delle primarie ambisce ad ampliare la platea degli elettori cui si rivolge il Pd, rappresentando un'idea nuova di partito, legata alla progettualità ed al cambiamento. Un partito - ha sottolineato - che punta ad una riscoperta del valore dell'impegno civico, della legalità e della questione morale».

Accanto a Serracchiani, i capilista regionali: a Pordenone Giorgio Zanin; a Udine Elisa De Sabbata; per Gorizia e Trieste, Giuseppe Cingolani. E oggi in Regione ci sarà Piero Fassino che alle 17.30 terrà un incontro all'Hotel carnia a Venzone.



Gli intervenuti ieri, a Udine, al VII congresso dell'Associazione Luca Coscioni

La Destra

Via al coordinamento triveneto

TRIESTE. È stato costituito un coordinamento politico-organizzativo del Triveneto, comprendente le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, de La Destra. Il coordinamento, che non si sovrapporrà alle istituzioni statutarie, ha il compito di sviluppare una linea politica omogenea rispetto ai problemi dell'ampia zona

considerata e realizzare le necessarie sinergie per promuovere e rendere capillare la presenza del partito in tutti gli ambiti territoriali del Triveneto. Il coordinatore sarà scelto fra i segretari regionali in carica e durerà un anno a rotazione. Il primo incarico è stato affidato a Titti Monteleone, componente dell'Ufficio Politico.

Il provvedimento che approderà a fine mese in consiglio prevede una riforma complessiva. L'opposizione annuncia battaglia

Urbanistica, scatta la "rivoluzione" edilizia

Volumetrie, ampliamenti e modifiche: c'è il disco verde della commissione

CODICE EDILIZIA e PIANO CASA IN FVG

► **Piano Casa:** si potrà usufruire entro i 5 anni dall'entrata in vigore

► **Ampliamenti in deroga sino a 200 metri cubi:** nei centri storici (zone A e B0), fuori dai centri storici ok sopraelevazioni (max 2 piani max 6 metri), obbligo di miglioramento energetico

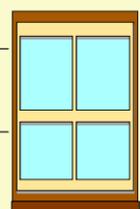
► **Ampliamenti in deroga sino al 35% del volume:** fuori dai centri storici, permesse le sopraelevazioni, obbligo di miglioramento energetico e compatibilità architettonica

► **Ampliamenti in deroga per le imprese:** nelle zone D, sino al 35% della superficie purché non si superino i 1.000 metri quadri, permessi i solai interplanetari

► **Riconoscimento per abbattimento "eco mostri":** trasferimento diritti edificatori e ampliamento in deroga del 50% del volume in caso di demolizione di un eco-mostro e ricostruzione in area compatibile. Le modalità andranno definite tra privato e Comune

► **Attività libera:** pertinenze residenziali fino 10%, commerciali e industriali fino 5%, interventi di manutenzione ordinaria come sostituzione infissi. Costruzione fino a 20 mq di barbecue, verande e depositi attrezzi

► **Zona agricola:** possibilità di costruzione in deroga di coperture per concimaie, vasche liquami e deposito foraggi. Recupero rustici come residenze agricole



UDINE. Non solo Codice edilizio e Piano Casa. Il provvedimento che approderà a fine mese in Consiglio regionale dovrà contenere anche le premesse per la realizzazione della riforma Urbanistica. L'obiettivo dell'assessore regionale alla Pianificazione, Federica Seganti, è «attaccare» al provvedimento un emendamento che garantisca le necessarie norme procedurali. Un "tentativo di sorpasso", secondo il centrosinistra, già tentato in Quarta commissione, ma che, dopo le critiche dell'opposizione, si è concluso con il ritiro dell'emendamento firmato dalla maggioranza di centrodestra. Ma l'assessore è stata chiara: in Aula l'emendamento sarà ripresentato.

Via libera, invece, all'ampliamento delle volumetrie, di 200 metri cubi, per cinque anni dall'entrata in vigore del Codice edilizio.

Medesimo termine anche

per gli ampliamenti del 35% che sono consentiti al di fuori dei centri storici per residenze (senza la possibilità di aumentare le unità immobiliari), attività produttive, attività ricettive e direzionali. Per gli edifici residenziali periferici, inoltre, sono consentite sopraelevazioni per un massimo di 2 piani per complessivi 6 metri, mentre per gli edifici produttivi il massimo dell'ampliamento possibile è di 1.000 metri quadrati. Nei centri storici i sottotetti potranno essere recuperati a fini abitativi, ma non si potrà aumentare le unità abitative e le sagome degli edifici. Le ulteriori unità abitative potranno essere realizzate nelle zone di periferia, ma solo su edifici realizzati prima dell'entrata in vigore della legge. Altra modifica introdotta è di 100 metri cubi - non più 20 - il massimo degli ampliamenti possibili per le pertinenze di edifici (bussole, verande, serre,

deposito attrezzi), con un limite di crescita del 10% per gli immobili residenziali e del 5% per gli altri. Tra le novità c'è anche il credito edificatorio per incentivare l'abbattimento dei mostri edilizi: edifici «non coerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche o paesaggistiche e ambientali» potranno essere demoliti e la loro volumetria, maggiorata fino al 50%, potrà essere spesa per un nuovo intervento edilizio compatibile con l'ambiente. Confermato il silenzio-assenso e gli esoneri, in casi specifici, del contributo per il permesso di costruire. Secondo le intenzioni dell'assessore e della maggioranza, le possibilità offerte dal Piano Casa incentiveranno l'economia, dando la possibilità fin da subito di realizzare gli interventi desiderati ma anche di posticiparli di qualche anno senza perdere l'opportunità.

Sonia Sicco